



Un'iniziativa di



Con il Patrocinio di



Partner



In occasione di



Centro Servizi - Bologna Fiere

COLLIRI EMODERIVATI IL SIERO AUTOLOGO PER IL TRATTAMENTO DELL'OCCHIO SECCO

V. Trevisi¹, C. Bacci¹, M.V. Lucatelli¹, A. Galasso¹, E. Malavenda¹, G. Di Iulio¹, V. Panigada¹, B. Nunziato¹, L.S. Croce¹, M. Cucchi¹, D. Rivellini¹, G. Pieri¹, IRCCS Humanitas Research Hospital - U.O. Farmacia - Via Manzoni 56, 20089 Rozzano - Milano, Italy

Introduzione

Un siero autologo è un siero o soluzione a base di sangue preso dal paziente o da un donatore utilizzando per l'allestimento di colliri emoderivati. L'idea alla base dell'uso di emoderivati in oftalmologia è quella di sfruttare le proprietà rigenerative e curative contenute nel sangue grazie alla presenza di fattori di crescita e proteine che favoriscono la guarigione dei tessuti oculari. Questi colliri, infatti, vengono usati per trattare problematiche oculari, come secchezza (dry eye disease) quando le normali lacrime non sono sufficienti per lubrificare l'occhio, cheratopatia quando esistono condizioni patologiche che danneggiano la cornea, infiammazioni oculari, lesioni o danni alla superficie oculare dove il processo di guarigione risulta compromesso.

Allestimento e somministrazione

I colliri emoderivati sono allestiti in centri con attrezzature adeguate e personale qualificato.

Dopo aver prelevato il sangue, questo viene centrifugato in modo che i globuli rossi si depositino nella parte inferiore e siano separati dal siero giallastro che resta in superficie. Utilizzando il sottile strato di siero, più torbido appena sopra la porzione di globuli rossi, si ottiene il "plasma ricco di piastrine (PRP)". Questa porzione di siero contiene una maggiore concentrazione di piastrine, proteine, vitamina A e fattori di crescita essenziali per le cellule epiteliali. Il PRP è, quindi, un siero concentrato autologo/eterologo.

I colliri emoderivati devono essere tenuti costantemente al freddo per preservarne le qualità. Se la catena del freddo viene interrotta, l'efficacia del collirio si riduce. Inoltre, devono essere conservati in un luogo pulito e l'igiene deve essere mantenuta quando li si instilla negli occhi, in quanto non contengono conservanti ed esiste un rischio di contaminazione, anche se basso.

Risultati

Il trattamento con colliri emoderivati è più o meno efficace a seconda della gravità della malattia. La loro efficacia può essere rilevata sia soggettivamente (il paziente mostra un miglioramento significativo dei sintomi clinici e un'ottimizzazione del benessere generale), che oggettivamente (sono presenti meno cellule epiteliali danneggiate).

Tipologie

- Siero autologo: preparato dal plasma del sangue del paziente stesso, utilizzato per evitare possibili reazioni immunologiche.
- Siero di sangue di donatori: si utilizza il plasma di donatori sani

Possibili rischi

Poiché il collirio è derivato dal sangue del paziente stesso o da quello di un membro della famiglia compatibile, non provoca rigetto. Non sono stati pubblicati casi in cui gli occhi siano peggiorati o abbiano avuto una reazione infiammatoria di rigetto al collirio emoderivato.